



OSSERVATORIO  
DELLA  
R. UNIVERSITA'  
\*

Modena addi 23. 2. 95

Carissimo sig. Direttore,  
Stia a sentire questa.

Da un paio d'anni il tetto dell'Osservatorio è in disordine, tanto che piove dappertutto, anche sul Cerchio meridiano e sullo strumento a raggi. Ho scritto al Rettore, che ottiene una visita dal Genio civile. L'ingegnere che venne, disse che il danno è maggiore di quello che credevo io, e che minacciano due travi principali del tetto della torre.

Il Rettore mi ha l'autorizzazione per fare eseguire il lavoro al Ministero, e questo non rigole. Ora in seguito alla neve, lo strabico è aumentato assai, e per forza ho dovuto tornare alla carica. Il Ministero rigole che non sa come fare perché non ha quattrini. E allora?

Senta, mio caro Direttore, cosa mi consiglia di fare? Badi, il Ministero mi ha sollevato tutte le difficoltà riguardo all'inventario, quasi che la manomera e la rottura di parecchi oggetti dal 1870 a quando venni io, dipendesse da me; quanto a riparazione dell'osservatorio non se ne parla, io sono qui sempre provvisoriamente, perché non ho che una lettera del Ministero che mi autorizza a tenere invariabilmente la direzione dell'osservatorio,

con una gratificazione di 700 lire all'anno, che in fine si riducono a 650 reali.  
E con tutto ciò ho consacrato parecchio tempo a questo Istituto, l'ho sistemato, ho fatto io stesso un nuovo inventario, ho ordinato la libreria, che non esisteva e mi sono sacrificato a non prendere più di un mese di congedo all'anno. Che compenso ho avuto? di vedermi rispondere che se cadesse il tetto lo lasci cadere!

Non Le pare il caso di venire ad una, e che io serva al Ministero, che si decide ad incaricare qualche altro per la direzione dell'Osservatorio? Tanto nessuno tien conto né del lavoro materiale, né morale, che ho fatto qui dentro; fra poco vedrà che usciranno

le osservazioni di Modena dal 1892 al 1894 inclusive. Sono già utili cinque miei lavori; ora col lavoro diurno della pioggia sono al 1869. Ebbene che mi giova tutto questo? Forse vedono d'averlo pagato con 650 lire all'anno? Non è forse più conveniente che mi ritiri nel mio gabinetto di fisica e là consacrare in lavori scientifici anche tutto quel tempo che perdo qui?  
In attesa d'un suo riscontro mi creda

Aff. suo  
C. Christoni